



URBINO

Via Beato Mainardo, 4
Tel. e Fax 0722/4778
ilnuovoamico@arcidiocesurbino.it

Il Cristo a cui Veronica è profondamente unita è quello sofferente della passione, morte e risurrezione

Mercatello sul Metauro LE SORELLE CAPPUCCINE

Le variabili del tempo di quest'estate non lasciano tranquilli i progetti di vacanze, ma ci sono degli appuntamenti che restano memorabili e tracciano un segno indelebile nella nostra esistenza, senza condizionamenti meteorologici. Una di queste tracce è sicuramente l'incontro con persone importanti che ci cambiano la vita, come può essere stata la conoscenza di uomini o donne che si amano, o che ci hanno appassionato ad una causa, ad un progetto, ad una scienza.

La novena. Una di queste persone è sicuramente santa Veronica che dal 1727 continua a farsi conoscere e amare da tanta gente per indicare un cammino sicuro verso Dio. Il fascino che la sua vita continua ad emanare ci attrae per la sua amabilità, la sua forza decisa nel resistere al male e vivere nella pace di Dio. La novena di preparazione alla sua festa del 9 luglio quest'anno è stata particolarmente coinvolgente per i significativi incontri che ci sono stati proposti in diverse tappe. Durante la celebrazione Eucaristica ogni sera è stata presentata la figura di santa Veronica sottolineando un aspetto relativo alle letture Bibliche proposte dalla Liturgia, fino al Triduo in cui si sono approfonditi 3 temi specifici. In due serate ci sono stati offerti dei momenti di incontro con la storia del nostro monastero e con la preghiera sperimentata durante l'Adorazione Eucaristica. Nelle serate del Triduo fra Damiano Angelucci ci ha presentato 3 aspetti di santa Veronica sintetizzati dalle parole: *appartenenza, passione, sponsalità*.

Serata "storica". L'incontro con la storia si è svolto nella nostra Chiesa gremita nella serata del 1° luglio, quando don Fabio ha sapientemente presentato il percorso storico del nostro monastero dalle origini fino ad oggi: 251 anni di grazia. Come ha sottolineato la madre abbadessa suor Letizia, don Fabio ha fatto ricerche accurate nei registri e nelle cronache del nostro archivio e della Parrocchia. Le cose più significative e più grandi non si possono appuntare perché è lo Spirito che le compie, così come lo Spirito ha ispirato la profezia di Veronica che si è realizzata per opera della sua discepola la beata Florida Cevoli: "la mia casa sarà una casa di preghiera". Il Vescovo, mons. Bajardi, era restio poiché la terra era assai povera, ma la madre Florida soggiun-

Fascino sempre attuale di santa Veronica Giuliani

La comunità icense si è impegnata in una nutrita serie di appuntamenti liturgici e culturali di ampio respiro per i 250 anni del monastero e la festa della Santa



se prontamente di farsi animo che Dio avrebbe provveduto e così nel 1749 il progetto ebbe inizio. Le prime tre sorelle, inviate dal monastero di Città di Castello il 24 maggio 1773, aprirono la strada che, nello scorrere del tempo, ha visto tante giovani bussare a questo monastero per lodare il Signore e continuare il cammino da loro tracciato seguendo le orme di santa Veronica, persistendo anche nelle dure prove delle soppressioni. Segnaliamo l'ingresso di Clementina Ticchi il 24 novembre 1902 che prenderà il nome di suor Maria Francesca (venerabile

dal 2020), la cui maturità di spirito e la virtù provata furono un grande sostegno per la comunità, anche se solo per breve tempo poiché morì a soli 35 anni di età (20.6.1922). Siamo profondamente liete per questa novena che ci ha offerto salutari e stimolanti esempi per continuare il cammino verso Dio e ci auguriamo che molti dei presenti abbiano potuto beneficiare di tanta grazia. La festa del 9 luglio possa trovare cuori aperti ad accogliere l'abbondanza di grazia che ancora santa Veronica vorrà concederci dal Cielo dal suo amato sposo Gesù.



Festa dell'oratorio "San Crescentino"

DI DON DANIELE BRIVIO

Sognate e fate sognare

Queste parole di Papa Francesco hanno guidato la prima edizione della Festa dell'Oratorio di Unità Pastorale "San Crescentino ANSPI". Al termine del Grest la comunità adulta ha pensato a una settimana, che narrasse il nostro sogno di oratorio e che facesse sentire accolto chi si ferma sulla soglia e chi entra più in profondità nella vita della Chiesa. L'oratorio è casa e la quotidianità gioiosa della festa ha visto ogni sera famiglie, bambini e giovani che riempivano di vociare e di fraternità gli spazi della SS. Annunziata, resi accoglienti dal nutrito gruppo di volontari dell'Oratorio di diverse parrocchie di Urbino e dalle gustose cresce sfogliate. L'oratorio è esperienza di preghiera. Le celebrazioni eucaristiche quotidiane con intenzioni speciali per bambini, famiglie, vocazioni, e la veglia di preghiera vocazionale del giovedì che ha visto anche diversi giovanissimi hanno ribadito la centratura su Cristo di ogni attività. L'oratorio ha anche bisogno di pensarsi e di strutturarsi. Don Stefano Guidi (responsabile della FOM e degli oratori lombardi) e Matteo Fabris (dell'area adolescenti della FOM) hanno offerto ai presenti spunti ricchi di esperienza e di studio sulla natura dell'oratorio, illuminando il sogno che

abbiamo nel cuore per Urbino. L'oratorio è una porta d'ingresso in una comunità. I tornei di biliardino, biliardino umano, briscola e burraco organizzati soprattutto dagli animatori del Grest hanno coinvolto giovani e adulti. La musica è stata un'altra occasione preziosa. Venerdì il Coro della Cappella Musicale del SS. Sacramento di Urbino ha offerto un'elevazione spirituale di altissimo valore musicale. Travolgente invece il concerto di sabato di quattro gruppi musicali di adolescenti nei quali suonano diversi ragazzi del Gruppo Giovanissimi. Hanno saputo tenere insieme la musica rinascimentale offerta dalla SS. Annunziata Orchestra, al rock più duro degli altri tre gruppi: Lonely Hearts, Clam'r e the Halogens. È stata un'esperienza musicale forte e che ha prodotto al termine del concerto un clima di stima e complimenti reciproci, oserei dire, di fraternità e condivisione, perle rare nei contesti umani odierni. L'oratorio è una porta in uscita sul mondo. L'ultima sera è stata dedicata al saluto a don Sandro ed alla missione di Africa Mission. Gli Ukko boys, collaudata band urbinata, ha animato la serata. Urbino ha un po' più chiaro il suo sogno di oratorio per far sognare i giovani e formare "buoni cristiani e onesti cittadini".

L'impronta
della Bcc del Metauro
sul territorio



BCC METAURO
GRUPPO BCC ICCREA

www.metauro.bcc.it